



## RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

### CRONACA

<b>CORRIERE DI BOLOGNA</b>	07/05/20	Il boss ai domiciliari nella sua ex villa = Scarcerato per rischio Covid il broker della 'ndrangheta	2
<b>IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA</b>	07/05/20	Rischio Covid, scarcerato Ventrice Il boss della coca agli arresti in città	3



# Il boss ai domiciliari nella sua ex villa

Scarcerato per il rischio Covid il broker della 'ndrangheta: l'immobile fu sequestrato

Torna a "casa" il broker della droga Francesco Ventrici. Il re del narcotraffico vicino alla 'ndrangheta è stato scarcerato per il pericolo Covid e gli è stato accordato il differimento della pena. Ora è ai domiciliari a Bentivoglio, nella villa che all'epoca del suo arresto gli fu sequestrata ma mai confiscata e tuttora oggetto di un tortuoso iter giudiziario. Se-

condo il giudice che lo ha liberato le sue plurime patologie potrebbero essergli fatali in caso di contagio in carcere.

a pagina 9 **Baccaro**

## LA SICUREZZA

Il narcotrafficante Ventrici ora è ai domiciliari nella villa che gli fu sequestrata a Bentivoglio. Il giudice: ha più patologie, con il virus in cella rischia la vita

# Scarcerato per rischio Covid il broker della 'ndrangheta

C'è anche il nome di Francesco Ventrici in quella lista di 376 detenuti scarcerati per l'emergenza Covid e mandati ai domiciliari perché affetti da patologie che ne avrebbero messo in pericolo la vita in caso di contagio da coronavirus. Un nome di peso sotto le Due Torri quello di Ventrici, 48enne di San Calogero, Vibo Valentia, tra i principali broker di cocaina in Europa, capace di trattare l'arrivo di 1.500 chili di polvere bianca dall'Ecuador in Italia, un affare da 2,5 milioni di euro saltato all'ultimo ma per il quale è stato condannato due anni fa a 26 anni di carcere.

Sul casellario ha un'altra condanna per narcotraffico a 16 anni (processo Pigna D'Oro), altre già scontate (12 anni), altre non definitive (12 anni per estorsione a Lidl Italia). Ma l'ex signore della droga, socio di esponenti di spicco della 'ndrangheta, è molto malato e per questo il magi-

strato di sorveglianza del Tribunale di Reggio Calabria Angela Incognito ha firmato un procedimento di differimento provvisorio dell'esecuzione della pena con detenzione domiciliare, da scontarsi lontano dalla Calabria nella casa di famiglia a Bentivoglio.

È quasi un mese che Ventrici ha lasciato il carcere di Reggio Calabria per tornare nella villetta su due piani nella quale, secondo la Dda di Bologna, si tennero importanti incontri al vertice e che lo Stato ha tentato invano di confiscargli, scontrandosi con una sentenza di annullamento della confisca emessa dalla Cassazione nel 2017. Gli avvocati Giovanni Vecchio e Mirna Raschi avevano presentato istanze di scarcerazione, ma è stata la direzione sanitaria dell'istituto penitenziario a segnalare che il detenuto è affetto da patologie cardiovascolari serie, insulino dipendente, «a cui è possibile ri-

connettere un elevato rischio di complicanze in caso di diffusione intramuraria del virus». Il differimento della pena per grave infermità fisica, scrive il giudice, «mira ad evitare che l'esecuzione della pena avvenga in spregio del diritto alla salute e del senso di umanità per le eccessive sofferenze», o «appaia priva di significato rieducativo».

L'attuale emergenza epidemiologica espone Ventrici a un rischio qualificato dai sanitari come «elevato» di complicazioni dal possibile «esito infausto». Ai domici-



Peso: 1-4%,9-35%



liari, il boss deve comunque rispettare il divieto di incontrare persone al di fuori dei familiari e può recarsi in ospedale per visite ed esami solo dopo averlo comunicato ai carabinieri di Bentivoglio. «Tutte le volte che l'ho incontrato in carcere ultimamente — spiega il legale Vecchio — era su una sedia a rotelle». In regione 13 detenuti condannati per mafia o traffico di droga sono stati scarcerati per incompatibilità delle condizioni di salute con il rischio epidemiologico. Ma di questi 7 sono in attesa di giu-

dizio. Scarcerato anche Marcello Muto, 45 anni, esattore del clan Grande Aracri, mentre il boss Nicolino, 61 anni, attende l'esito della sua istanza. I gip Sandro Pecorella e Roberta Dioguardi dell'udienza preliminare di Grimalde, processo all'ndrangheta di Brescello, hanno rigettato le istanze di Giuseppe Caruso, ex presidente del consiglio comunale di Piacenza, e di pezzi grossi del clan come Antonio Muto e Cosimo Amato.

**Andreina Baccaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le altre istanze

Sono 13 i detenuti condannati per mafia o narcotraffico, tra questi il boss Grande Aracri

### Chi è



● Francesco Ventrici, 48 anni di Vibo Valentia, tra i principali broker del narcotraffico legato alla cosca di 'ndrangheta Mancuso di Limbadi, ha riportato diverse condanne ma ora è ai domiciliati per rischio Covid



### A Bentivoglio

Nella villetta Ventrici organizzava i suoi traffici



Peso: 1-4%,9-35%



# Rischio Covid, scarcerato Ventrìci Il boss della coca agli arresti in città

«Quadro clinico complesso»

Lo 'ndranghetista di 48 anni è stato trasferito in ambulanza dal carcere di Reggio Calabria

di **Nicola Bianchi**

**Dal carcere** di Reggio Calabria alla sua casa nel bolognese direttamente in ambulanza. E tra quelle quattro mura, Francesco Ventrìci, classe 1972 di San Calogero, dovrà scontare gli arresti domiciliari. La concessione della nuova misura, a chi alcuni anni fa voleva portare a Bologna 1.500 chili di coca dal Sud America - in primo grado, a novembre 2017, venne condannato a 26 anni -, è arrivata dal magistrato di Sorveglianza di Reggio Calabria. Accogliendo, vista l'emergenza nelle carceri dovuta al Covid-19, la richiesta dell'avvocato Giovanni Vecchio: «I motivi sono prettamente di salute - spiega il legale -, una situazione riscontrata dalla stessa direzione sanitaria del carcere». Ventrìci è uno dei 376 capi mafia scarcerati in tutta Italia grazie all'epidemia.

**Nota** narcotrafficante legato al-

la 'Ndrangheta, definito in una sentenza del tribunale di Bologna «spacciatore intercontinentale», Ventrìci è stato negli anni coinvolto in una serie di procedimenti di droga e in indagini sulle infiltrazioni della criminalità calabrese in Emilia e in particolare a Bologna. Nel 2011, durante l'operazione *Due Torri connection*, dove finì in manette, la polizia sequestrò un patrimonio di circa 10 milioni, tra società, ville e auto. Oggi però, scrive il suo legale nell'istanza accolta, «presenta una situazione di comorbilità complessa, essendo affetto da una patologia cardiaca gravissima, obesità, diabete, ipertensione arteriosa e sindrome da apnee ostruttive». Patologie croniche «susceptibili di aggravamento».

**Senza** dimenticare che nelle carceri, sottolinea Vecchio, «va considerata la situazione di emergenza determinata dal Covid -19». Nella richiesta alla Sor-

veglianza calabrese datata 10 marzo, l'avvocato aveva allegato la relazione sanitaria del perito che venne nominato dai giudici di Bologna il quale, «a maggio 2018, certificò l'incompatibilità del condannato col sistema detentivo». Oltre al processo 'Due Torri', dove aspetta l'Appello, Ventrìci è stato condannato in secondo grado a 10 anni e mezzo in un'altra inchiesta antidroga di Catanzaro, con il ricorso in Cassazione depositato nei giorni scorsi.

**NARCOTRAFFICANTE**

**Aveva tentato di far arrivare dal Sud America mille e cinquecento chili di 'neve'**



I finanzieri sequestrano i beni di Francesco Ventrìci (nel riquadro)



Peso: 35%